

## AZIONE CATTOLICA FEMMINILE

Gli anni '20 sono gli anni in cui l'associazione femminile cambia organizzazione, sia col formarsi dei gruppi parrocchiali al posto dei primitivi comitati, sia nella divisione delle socie per categoria (lavoratrici, contadine, impiegate, laureate, insegnanti, signore).

Nel campo politico, il periodo è caratterizzato dalla mobilitazione contro il divorzio (Legge Marangoni) e la cosiddetta moralità pubblica (moda indecente, spiagge, prostituzione, pornografia).

Il Concordato del 1929 porta al riconoscimento giuridico dell'Azione Cattolica, ma già nel maggio del 1931 si riapre il conflitto col regime fascista. Gli accordi di Settembre sanciscono una maggiore dipendenza dagli ordinari diocesani, ai quali spetta la nomina delle presidenti diocesane, tra le quali vengono elette le componenti del Consiglio superiore.

Come per gli altri rami dell'Azione Cattolica, anche l'unione fra le donne cattoliche cambia la denominazione: Unione Donne di Azione Cattolica italiana (Udaci).

Più si espande lo stato totalitario fascista, più l'Unione donne deve limitare la sua attività sociale ed incunearsi, con le sue specificità, nelle opere del regime come la Maternità e Infanzia e i Fasci femminili. L'Associazione, se da un lato si concentra di più sulla formazione culturale e religiosa delle socie, dall'altra deve contemporaneamente rispondere a livello familiare alle difficoltà derivanti dalle sanzioni internazionali, con una specifica educazione domestica.

### **Verbali delle adunanze delle donne dell'Azione Cattolica di Vigonza dal 1933 al 1941**

Raccolti e conservati dal nipote Gerardo, i verbali delle "adunanze" delle donne dell'Azione Cattolica, rappresentano uno spaccato del periodo che va dal 1933 al 1941.

Maria Marcolina Tiso, chiamata da tutti "Marietta", era la Segretaria verbalizzante.

Nata nel 1894, sapeva leggere e scrivere quasi correttamente e con una calligrafia elegante e precisa; era una contadina come tante altre, eppure aveva una cultura particolare per il tempo in cui è vissuta.

Non si è mai sposata e questo forse le ha dato la possibilità di assumere ruoli che alle altre donne erano impediti. Quasi tutte le donne della sua età, e anche più giovani, erano analfabete, non erano mai state a scuola.

Era una donna piccola vestita di nero dalla testa ai piedi che camminava velocemente, non aveva mai imparato ad andare in bicicletta.

Lei leggeva qualunque cosa che le passasse davanti, soprattutto preghiere, il vangelo un po' addomesticato ad uso e consumo delle donne che venivano tenute sotto controllo dall'autorità della Chiesa.

All'inizio di ogni anno e, successivamente, ad ogni inizio mese, nel 1936/37 si pagava la retta obbligatoria; ad ogni adunanza veniva fatto l'appello con le assenti giustificate.

I verbali riportati di seguito iniziano il 15 giugno 1933 e dimostrano il rapporto tra il clero maschile e le donne, che sono inquadrare e ordinate in fila nelle processioni, precettate per la guardia ai figli, sottomesse ai mariti, però con il ruolo di spronarli a partecipare alla vita religiosa.

La prassi era di ricordare la preparazione alle feste canoniche, con le novene, le processioni, i sacramenti e soprattutto l'educazione dei figli.

Il lessico è ricercato, sicuramente suggerito dal Rev.mo Assistente, la costruzione delle frasi è corretta e precisa, le adunanze si tengono tutte la domenica, tranne la prima che è di giovedì.

È sempre presente il Reverendo Assistente che spesso raccomanda alle donne la Comunione di turno e il contegno da tenere in casa e in pubblico.

Ogni “*seduta*” finisce con la preghiera: a volte definita “*solita prece*” a volte “*preghiera di rito*”, Maria, che era sbrigativa di carattere, non dice mai di quale preghiera si trattasse.

È presumibile che le riunioni si tenessero di mattina dopo la messa, dati i lavori che le donne avevano nei campi e in casa. Ma è anche possibile che si facessero il primo pomeriggio per dare importanza all’associazione delle donne dell’Azione Cattolica.

Il clima politico-sociale di questo periodo viene taciuto, forse perché alle donne non è permesso parlarne; conoscendo i fatti di questi anni si comprende come la Chiesa provveda ad una sorta di autocensura e all’indottrinamento della società, forse allineandosi al fascismo, senza mai una critica o un’osservazione sulle politiche adottate dal regime.

Si vedrà alla fine che ci sono tre ordini di problemi:

- Il primo è di tenere le donne nell’alveo della casa e della famiglia.
- Il secondo è il comunismo: nel 1936 era stata adottata la costituzione, conosciuta anche come Costituzione di Stalin, che ridisegnava la forma di governo dell’Unione Sovietica. Promulgata in piena epoca stalinista, abrogò le restrizioni sul diritto di voto, istituì il suffragio universale diretto e contemplò nuovi diritti dei lavoratori che si aggiunsero a quelli già previsti dalla costituzione precedente; restò in parte disattesa per lungo periodo, soprattutto nella parte dei diritti civili, vista la contemporaneità dell’emanazione della costituzione con le Grandi Purghe: il clero fu tra gli obiettivi della persecuzione. Migliaia tra preti e vescovi furono giustiziati e imprigionati e molti edifici di culto vennero distrutti: all’inizio del 1941 meno di 1.000 chiese e moschee rimanevano aperte al culto rispetto alle 20.000 ancora in attività nel 1936. Di fatto sospesa durante gli anni della seconda guerra mondiale. Nel 1947 subì alcune aggiunte e modifiche minori da parte del Soviet Supremo, ma rimase in vigore fino alla promulgazione della Costituzione del 1977.
- Infine l’antiebraismo; in occasione delle leggi razziali fasciste del 1938, la costante preoccupazione del Vaticano fu quella di ottenere dal governo la modifica degli articoli che potevano ledere le prerogative della Chiesa sul piano giuridico-concordatario. Secondo lo storico Renzo De Felice, se la Santa Sede non approvò mai un razzismo di stampo puramente materialistico e biologico, «*al tempo stesso non era contraria ad una moderata azione antisemita, estrinsecantesi sul piano delle restrizioni civili.*» In realtà gli studi successivi indicano la grande attività della chiesa per la protezione di ebrei e perseguitati dal fascismo e nazismo: Papa Pio XI, Pio XII e il vescovo Carlo Agostini di Padova si mossero all’insegna della prudenza perché il contesto non permetteva azioni esplicite, ma allo stesso tempo procurarono appoggio e aiuto a tanti di coloro che soffrivano per le persecuzioni.

## CHIESA DI S. MARGHERITA DI VIGONZA (PADOVA)



Santa Margherita di Vigonza intreccia la sua storia con quella di due monasteri, quello di San Cipriano di Murano e quello di Santa Maria della Misericordia di Padova. Al primo, un monastero di canonici regolari di sant'Agostino, la chiesa di Santa Margherita venne venduta nel 1138 e fu una di quelle canoniche di cui il papa Adriano IV confermò il possesso al vescovo di Padova, Giovanni Cacio.

Nel 1478, per decreto di papa Sisto IV, chiesa e monastero di Santa Margherita con tutti i beni, la chiesa campestre di Carpane e le parrocchiali di Perarolo e Mellaredo passarono alle Benedettine di Santa Maria della misericordia di Padova, che li tennero fino alla soppressione nel 1810.

Le monache della Misericordia, per la cura delle anime, eleggevano un vicario o curato e lo presentavano all'ordinario diocesano. San Gregorio Barbarigo in occasione della sua prima visita pastorale nel 1669 decretò che la manutenzione della chiesa e della canonica spettasse alle monache, mentre quella del campanile e del cimitero al comune.

La chiesa, demolita prima del 1821 perché divenuta insufficiente a contenere la popolazione, venne sostituita da un'altra a pianta rotonda disegnata da Giuseppe Jappelli e realizzata in un solo anno. Abbattuta poco dopo anche questa, a causa della pessima esecuzione del lavoro, venne sostituita da una terza chiesa di stile rinascimento a una sola navata, su disegno dell'ingegnere Iacopo Sacchetti. Iniziata nel 1834, si aprì al culto nel 1837 e venne consacrata nel 1878 dal vescovo Antonio Polin, ausiliare di Federico Manfredini.

Nel 1914 le si affiancò la cappella di Lourdes con un proprio altare. Rovinata la facciata e devastato l'interno da una bomba durante l'incursione aerea del 20 marzo 1945, il nuovo restauro allungò la chiesa di sette metri e la ampliò con l'apertura nelle pareti laterali di quattro cappelle per accogliervi gli altari e il battistero. Il campanile è tuttora quello del Quattrocento, mentre la canonica è ricavata tra le vestigia dell'antico chiostro monastico.



Il Gesù Cristo crocifisso fu scolpito nel 1434 dal fiorentino Nicolò Baroncelli, artista allievo del Brunelleschi attivo fra Padova e Ferrara, conservato nella chiesa arcipretale di Vigonza. Proviene dal monastero di Santa Margherita.

Risale alla stessa epoca l'affresco staccato che orna il presbiterio in cui sono rappresentati Gesù Cristo redentore, santa Caterina d'Alessandria e santa Margherita di Antiochia. La prima, a destra, è riconoscibile per la ruota del martirio, la seconda, sulla sinistra, appoggia la mano sulla spalla del priore Ignazio, inginocchiato, committente nel 1474 dell'opera.

Gli angeli in marmo bianco di Carrara posti a ornamento dell'altare maggiore sono del 1874, risalgono quindi all'ultimo completamento della chiesa prima della consacrazione di pochi anni successiva.

## **VERBALI E PERIODO STORICO**

Di seguito si riportano le indicazioni dei fatti storici presentatesi nei vari anni e i relativi verbali redatti durante le adunanze; Le date e il numero dei verbali indicano il periodo storico: il 1937 è l'anno più ricco con 15, poi i verbali diminuiscono e si interrompono nel 1941

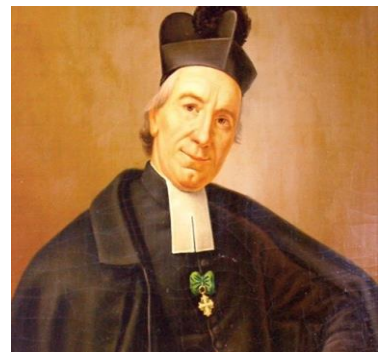
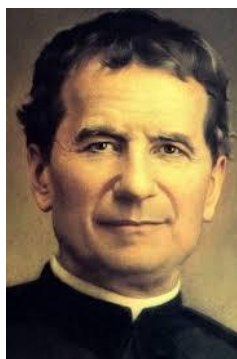
- Anno 1933 Verbali n° 1-7
- Anno 1934 Verbali n° 8-15
- Anno 1935 Verbali n° 16-27
- Anno 1936 Verbali n° 28-43
- Anno 1937 Verbali n° 45-58
- Anno 1938 Verbali n° 59-65 fino ad agosto
- Anno 1939 Verbali n° 66-67
- Anno 1940 Verbali n° 68
- Anno 1941 Verbali n° 68 sulla stessa pagina

## **ANNO 1933**

### **Eventi storici**

Il 1933 fu dichiarato Anno Santo: il 24 dicembre 1932 Pio XI annunciò che intendeva indire, in via straordinaria, un Giubileo per celebrare il centenario della Crocifissione di Cristo. La bolla del 6 gennaio 1933 stabilì che l'Anno Santo si sarebbe aperto il 2 aprile e si sarebbe chiuso il lunedì di Pasqua del 1934. la sua apertura fu trasmessa alla radio.

Tra le canonizzazioni più importanti di quell'anno ci fu quella di San Giovanni Bosco e di San Giuseppe Cottolengo.



Intanto in Italia, Europa e nel mondo si addensano le nubi dei totalitarismi che porteranno alla seconda guerra mondiale

Il 29 gennaio il presidente della Repubblica di Weimar, Paul von Hindenburg, nomina Adolf Hitler cancelliere tedesco. Il giorno successivo Adolf Hitler forma il suo governo a cui il parlamento dà i pieni poteri il 24 marzo; il 10 maggio i nazisti bruciano i libri messi all'indice.

In Italia, il Regio Decreto Legge n. 641 del 1 giugno stabilisce che l'iscrizione al partito nazionale fascista è requisito indispensabile per l'assunzione in una serie di enti locali e parastatali

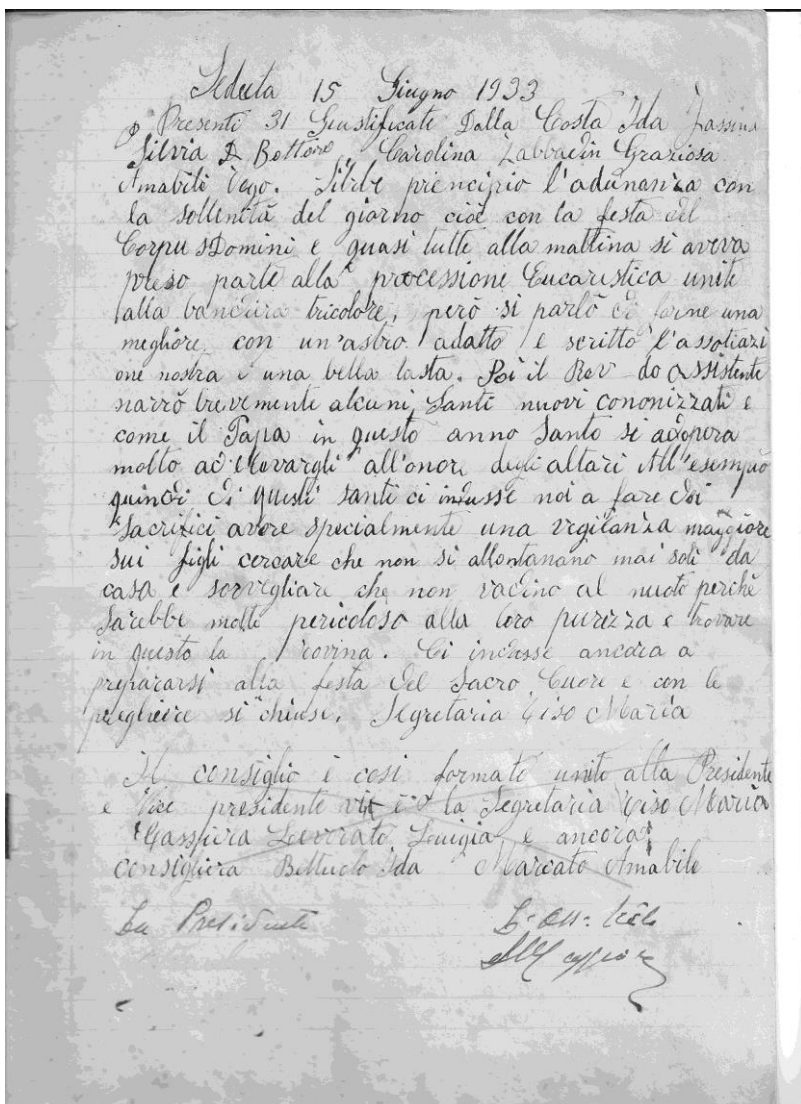
Il 20 luglio la Santa Sede firma un concordato con la Germania a tutela dei diritti dei cattolici tedeschi.

## Verbali

Nel primo verbale Maria parla della solennità del giorno: "il Corpus domini"; quasi tutte le donne avevano partecipato alla processione "eucaristica" del mattino, *unite* alla bandiera tricolore; si parla di farne una più bella, segno della firma dei Patti Lateranensi del 1929 (la bandiera arriverà all'incirca sei mesi dopo e si chiederà alle donne di dare un'offerta).

Nel verbale si accenna ai Santi canonizzati e di come il Papa si adoperi molto per elevarli agli onori degli altari. Le donne, quindi, devono fare sacrifici e, tema ricorrente: "*vigilare sui figli, che non si allontanino mai soli e non vadino al nuoto, che sarebbe molto pericoloso per la loro purezza e porterebbe alla rovina*".

Nel verbale del 9 luglio il Rev.mo Vicario tenne una istruzione veramente bella sull'educazione dei figli: "*come una madre imprime sul figlio i germi di pietà ancora nel seno materno, ci raccomanda quindi d'essere pie, accostarsi spesso alla S. Comunione, vivere veramente la vita cristiana per dare alla famiglia quello spirito che il Signore esige dalla donna Cattolica e così accanto al Pastore esercita quel santo Zelo di apostolato pel bene e alla salvezza delle anime*".



Il 24 Settembre: "*Raccomanda la sorveglianza dei figli che non vadino con i compagni cattivi, che si accostino ai sacramenti e così crescano buoni e virtuosi*".

## ANNO 1934

### **Eventi storici**

Questo è un anno denso di avvenimenti: Don Giovanni Bosco viene dichiarato santo da Papa Pio XI. In Italia viene costituita la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a Venezia Hitler e Mussolini si incontrano per la prima volta.

L'intera opera di Benedetto Croce e quella di Giovanni Gentile sono condannate e messe all'Indice dei libri proibiti dalla Chiesa.

In Germania: Hitler diventa *Fuhrer*, riunendo le cariche di capo del governo e capo dello stato tedesco; in giugno i dirigenti delle SA (*Sturmabteilung -sezione d'assalto, reparto paramilitare costituito da A. Hitler nel novembre 1921, i suoi membri furono detti anche camicie brune*) vengono sterminati durante la *Notte dei lunghi coltelli*.

Vengono creati i primi campi di concentramento e le SS (*Schutz-Staffe, «schiera di protezione», milizia speciale tedesca destinata a compiti di polizia*) ne assumono il controllo.

### **Verbali**

Nel verbale n° 11 del 15 luglio il Rev. Assistente *“ci trattenne in una istruzione molto necessaria quella della pace nelle case e contrade”*; le donne devono parlare il meno possibile di bisticci, non rispondere con arroganza e chiarire successivamente, con calma e tranquillità.

È questo il ruolo della donna seria e prudente che può fare il bene in famiglia e in parrocchia, che sa soffrire e tacere, e *“pel buon esempio non si mischia a discordie pubbliche”*.

C'è la costante dell'educazione dei fanciulli: se anche hanno il padre che bestemmia, loro non lo faranno perché *“la mamma ha fatto capire la bruttezza”*.

In quest'anno, per la prima volta, si pensa alle *“donne maritate”*; devono essere istruite su doveri particolari che finora sono stati trascurati, con due Conferenze: occorre fare propaganda.

Da Giugno ad Agosto le donne sono responsabili dei fanciulli:

- perché restino sempre sotto l'occhio vigile della madre che un giorno dovranno rendere *“stretto conto”* di quelle anime che il Signore ha affidato loro: ciò darà loro merito per il Paradiso;
- perché i fanciulli *“non induggiano”* al nuoto e si vestano con modestia e *“opporsi con santa energia alla moda indecente che purtroppo invade anche i paesi di campagna”*.

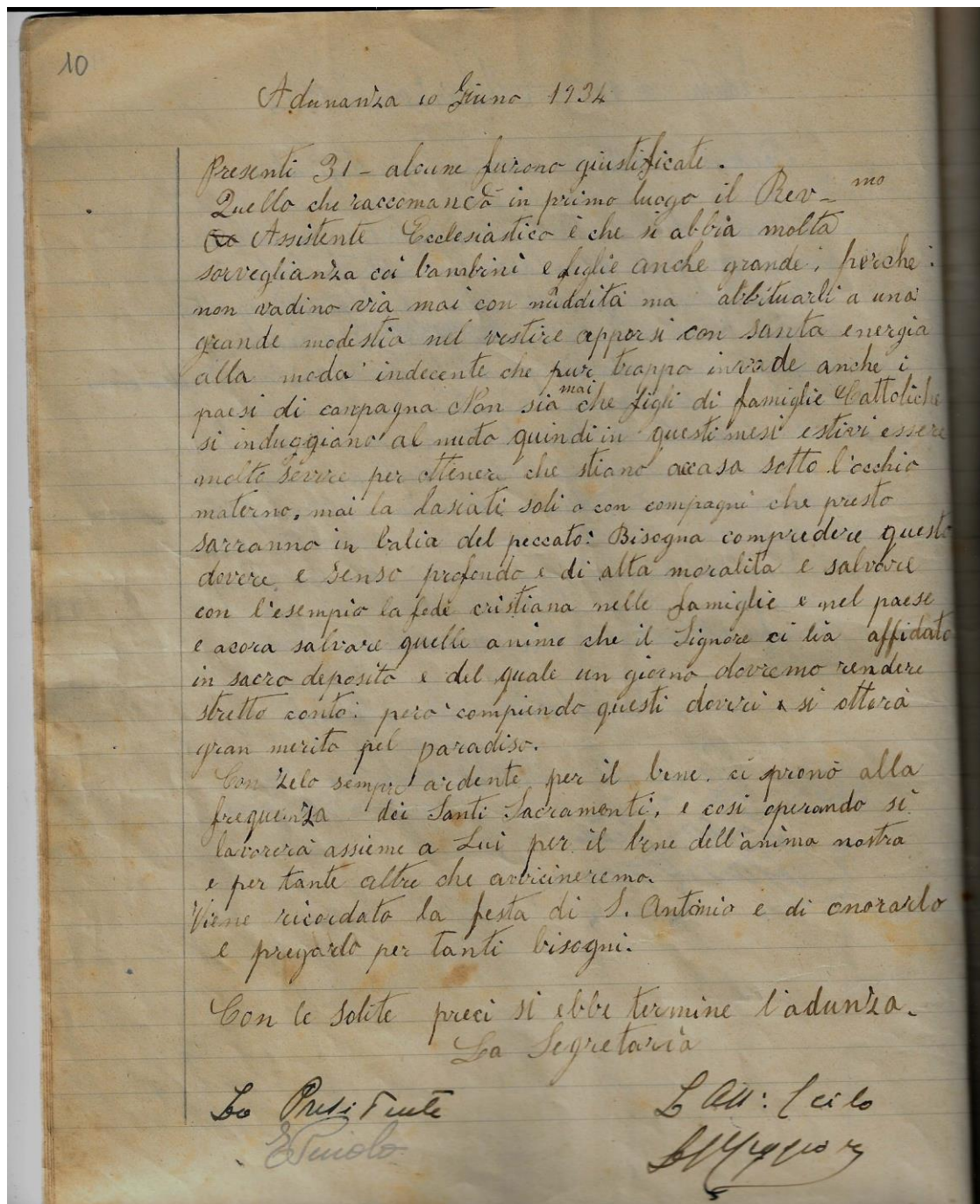
Le donne devono concorrere ai lavori per la Chiesa quindi *“essere in prima fila per questo zelo di bene e con coraggio essere... ad affrontare qualche sacrificio... per la Casa del Signore, pertanto tutto quello che si può fare avanti e sia tutto a onore e gloria di Dio”*.

Le donne sono *“esortate”* ad essere unite e ordinate alla processione, ad essere diligenti e a non mancare alla Comunione: *“preziosa pietà poiché è una dolce catena che ci lega ad un bene immenso”*.



Nel verbale n° 15 del 16 dicembre 1934, oltre agli ordini per la novena per il Natale e gli auguri di fine anno, viene presentato il resoconto delle entrate con le tessere, e delle uscite per il pagamento della bandiera.

Non è dato sapere, e forse non lo sanno neanche le donne, l'ammontare delle cifre che giravano. In quelli anni le entrate delle famiglie contadine spesso erano disastrose per le varie calamità naturali, per le malattie soprattutto dei bambini; non esisteva il servizio sanitario e il medico doveva essere pagato. I generi di prima necessità, come zucchero e olio e qualche volta il caffè, si compravano facendo il debito nel negozio locale o pagando con le uova, sempre che il pollame e le mucche sopravvivevano alle varie epidemie che colpivano ciclicamente gli animali da cortile e da stalla.



## ANNO 1935

### **Eventi storici**

In Italia, in Febbraio inizia la mobilitazione dell'esercito italiano in vista della spedizione in Africa Orientale.

In giugno: l'Etiopia chiede alla Società delle Nazioni di inviare osservatori neutrali alle sue frontiere, temendo un'invasione italiana, in Ottobre: le truppe italiane di stanza in Eritrea, senza dichiarazione di guerra, varcano il confine dell'Etiopia.

A novembre l'Assemblea della Società delle Nazioni Unite (che si trova in Svizzera) decide di applicare sanzioni economiche e finanziarie nei confronti dell'Italia, come stato aggressore. Per questo viene avviata una politica di autarchia, assieme ad una massiccia campagna propagandistica volta a denunciare i disagi causati dalle "inique sanzioni".

Il 18 dicembre 1935 le coppie italiane, e in primo luogo le donne, furono chiamate a consegnare le fedesuziali ricevendo in cambio anelli senza valore: si consumava così la Giornata della Fede, lo spopolamento simbolico con la patria fascista.

L'offerta collettiva degli anelli nuziali doveva rappresentare la spettacolarizzazione dell'unione mistica delle italiane e degli italiani con il fascismo.



In Germania viene ripristinato il servizio militare obbligatorio in violazione delle clausole del trattato di Versailles della fine della prima guerra mondiale

Comincia la persecuzione degli ebrei: il 15 settembre le Leggi di Norimberga privano gli ebrei tedeschi della cittadinanza.



## Verbali

A Vigonza, in gennaio, c'è la Visita Pastorale di Mons. Carlo Agostini, Vescovo di Padova dal 1932 al 1949, poi patriarca di Venezia dal 1949 al 1952: alle donne raccomanda un "contegno pio e raccolto", di pregare per il buon esito e di convincere gli uomini a prendere parte al triduo.

L'Assistente raccomanda alle donne di essere sollecite nel mandare i bimbi all'asilo; se in ogni contrada ci fosse una donna che si facesse carico di detto aspetto, sarebbe proprio un bene, "il fiore più bello della parrocchia per cui necessiterebbe che tutti sentissero il bisogno di fare qualcosa".  
(Come si può notare la consecutio temporum viene largamente utilizzata).

Una delle ricorrenze più importanti è il "Congresso Eucaristico", il XXXII si era tenuto a Buenos Aires nel 1934, con Papa Pio XI ed Eugenio Pacelli Legato a latere. Il tema era: "La regalità sociale di Nostro Signore Gesù Cristo e l'Eucaristia".

Le parrocchie si univano e celebravano questa solennità nell'anno successivo: viene citata Dolo, in provincia di Venezia distante dai 12 ai 15 km da Vigonza, come parrocchia capofila.

Viene ricordato alle donne che, per essere veramente cristiane, è necessario soccorrere i poveri "che la carità fraterna solleva il povero e lo rende più buono...per cui si deve compatire tante miserie ed esercitare la missione di andare incontro con amore..."

Il 18 ottobre viene fissato il Convegno Sociale delle donne, si dice soltanto che ci sarà la S. Messa e la Comunione, poi una colazione in Asilo; viene raccomandato lo studio Catechistico e, genericamente, si chiede di lavorare per il bene della propria Associazione e per la formazione cristiana nella famiglia.

A fine anno la catechista di Cultura terrà un'istruzione dopo le funzioni, "cercare di prendere parte, anche quelle che non hanno il libro poiché si impara di più sentendo".

Seduta 30 Giugno 1935-

Fatto l'appello e recitate le preghiere il nostro Rev.<sup>mo</sup> assistente Ecclesiastico ci raccomandò molto la sorveglianza nei figli e figlie disse che una donna cristiana e cattolica è suo compito indirizzarli al bene insegnare a loro la modestia e sempre quel santo riserbo nelle vestire, non sia mai essa libera poiché sarebbe rovinato quel grave compito di far marciare buona in famiglia, quindi indirizzare le figlie a Dio, stare attente continuamente ai pericoli che incontrano nel mondo perché non si veda questa gioventù commettere gravi peccati che può troppo fa oïre: Se per necessita poi qualcuna è lontana dallo sguardo materno interessarsi casa fanno e come fanno non mai vivera tranquille e pacifiche senza non curarsi: ma pensare che si dovrà rendere conto un giorno rigoroso sotto preghiera e sorveglianza.

Con le solite prece si ebbe termine l'addunanza e si passò alla versamento della Quota

La Segretaria



## ANNO 1936

### **Eventi storici**

È un anno cruciale per gli avvenimenti che avvicinano alla seconda guerra mondiale.

L'esercito di Hitler invade la Renania, smilitarizzata dopo il trattato di Versailles. Si pongono le basi per l'intesa che prenderà il nome di "Asse Roma-Berlino".

Mussolini decide di intervenire nel conflitto in Spagna: in pochi mesi saranno inviati 40.000 uomini.

In Africa Orientale si conclude la battaglia dell'Amba Aradam (un massiccio montuoso a nord di Addis Abeba) con la conquista dell'Amba Alagi. In maggio il Negus Hailè Selassié abbandona l'Etiopia e il 5 maggio il generale Badoglio entra in Addis Abeba.

Il 30 giugno 1936 a Ginevra il Negus parla all'Assemblea delle nazioni per denunciare l'invasione italiana; Hailè Selassié dinanzi all'assemblea ginevrina dichiara che: *"...fu all'epoca di accerchiamento di Macallè che il comando italiano, temendo una disfatta, applicò il procedimento che ho il dovere di denunciare al mondo. Dei diffusori furono installati a bordo degli aerei in modo da vaporizzare, su vaste distese di territorio, una sottile pioggia micidiale. A gruppi di nove, di quindici, di diciotto, gli aerei si succedevano in modo che la nebbia emessa da ciascuno formasse una coltre continua. Fu così che, a partire dalla fine di gennaio 1936, i soldati, le donne, i bambini, il bestiame, i fiumi, i laghi, i pascoli, furono di continuo spruzzati con questa pioggia mortale. Per uccidere sistematicamente gli esseri viventi, per avvelenare con certezza le acque e i pascoli, il comando italiano fece passare e ripassare gli aerei. Questo fu il suo principale metodo di guerra."*

Ma in Italia ci sono adunate oceaniche e Mussolini annuncia che "l'Etiopia è italiana", Vittorio Emanuele III assume il titolo di Imperatore.

Intanto in Italia Mussolini ha attuato la politica "autarchica": secondo il regime, il paese, che soffriva delle sanzioni introdotte dalla Società delle Nazioni a causa dell'attacco italiano all'Etiopia, doveva divenire economicamente autosufficiente.

In più inizia la battaglia "demografica": l'aumento della popolazione è, per il regime, base della potenza della nazione e dell'impero.

### **Verbali**

Di tutti i atti suddetti, non c'è nessun riferimento nei verbali tranne in quello del 9 febbraio in cui si parla della preparazione della festa della Madonna di Lourdes pregandola per *"i soldati lontani in Africa Orientale"*.

Piuttosto alle donne viene raccomandato *"di essere apostole e lavorare con zelo al bene, non permettere discorsi poco puliti nella loro casa e allontanare chi trasgredisce a questo ordine"*. C'è la gara di cultura sul tema *della penitenza* e occorre attirare anche le donne che non sono dell'associazione.

37

Seduta 9 Agosto 1936  
Presenti 30.

Fatto l'appello il nostro Rev. <sup>mo</sup> Assistente  
Ecclesiastico svolse il pensiero religioso  
parlandoci della Vergine Assunta e  
raccomandò molto di fare tutte la S. Comunione  
per la Sua festa pregare molto per le nostre  
famiglie raccomandandoci alla Sua protezione

Raccomandò ancora che la unione delle donne  
cattoliche abbiano sempre didire la buona parola  
in casa e siano di esempio e di modello a tante  
altre, quindi siano con le famiglie loro molto  
rigorose per ottenere un vestire modesto e bello  
che si distinguono nel paese poiché se tutte  
le cinquanta donne di Azione cattolica lavorasse  
risplenderebbe sulle altre e si vedrebbe questa  
fiocitura di bene, per tanta mano all'opera.

Passò in rivista il registro e disse una parola  
per quelle che non vengono mai e tutte  
dovero sapere che per una volta al mese si  
deve essere presente non come tante che senza  
grave motivo se ne stano lontane

Con la preghiera ebbe termine  
e si passò alla quota mensile  
La segre

## ANNO 1937

### Eventi storici

In Marzo, con l'enciclica *Mit brennender Sorge* (*Con bruciante preoccupazione*), Papa Pio XI condanna il nazismo. Nei Paesi occupati dai tedeschi, durante la seconda guerra mondiale, rischiava la condanna a morte chi veniva trovato in possesso di una copia dell'Enciclica.

La lettera di Pio XI, letta a sorpresa il 21 marzo 1937, Domenica della Palme, da tutti i pulpiti della Germania, era diretta contro i principi e le pratiche del neopaganesimo nazista.

Il Papa, a nome della Chiesa universale, esprime nei confronti del regime hitleriano la prima e unica condanna ufficiale. Pochi giorni dopo con l'enciclica *Divini Redemptoris* Papa Pio XI condanna il comunismo bolscevico e ateo

Benito Mussolini inaugura la via Balbia, strada costiera libica, e riceve la Spada dell'Islam (arma bianca cerimoniale), come protettore di questa religione.

In maggio nasce il Ministero della Cultura Popolare (Minculpop)

In giugno vengono assassinati i **fratelli Carlo e Nello Rosselli**, antifascisti esuli in Francia.

In luglio si annuncia l'**apparizione della Vergine Maria a Piandison**, frazione di Voltago Agordino, un fatto del tutto simile a casi verificatisi in altre parti del mondo, come a Fatima e Lourdes. *“Al di là della veridicità o meno dell'apparizione, ciò che resta è l'ampia trattazione dell'argomento in sede ecclesiastica, anche con l'intervento di personaggi di spicco del clero, e l'eco della vicenda su numerosi quotidiani dell'epoca, anche quelli nazionali, ed in alcune pubblicazioni.”* Alla fine non resta che l'interesse storico per un curioso caso di cronaca che attirò migliaia di persone in un piccolo villaggio delle Dolomiti a cavallo tra le due guerre mondiali.

In settembre Mussolini, in visita da Hitler, rimane affascinato dalla potenza dell'esercito tedesco.

Nella guerra civile spagnola i legionari italiani vengono sconfitti dai repubblicani nella battaglia di **Guadalajara**. Successivamente gli aerei tedeschi, schierati al fianco dei nazionalisti di Francisco Franco, bombardano la città di Guernica scatenando forti reazioni in tutto il mondo.

**Pablo Picasso dipinge l'opera “Guernica”** che rappresenta la denuncia della guerra e serve a far conoscere la storia del conflitto civile che si stava consumando nel Paese iberico.





## Verbali

Ancora una volta niente di tutto questo trova eco nei verbali del 1937 che diventano sempre più statici, Maria non firma più fino ad agosto e le consegne del Rev.mo Assistente Ecclesiastico sono volte alle solite raccomandazioni per la comunione di turno, per le donne di casa a "spronare gli uomini" a prendere parte alle cerimonie in Chiesa, per controllare che in estate le bambine si vestano "...modestamente e mai indecente, per la virtù della purezza e per non dare cattivo esempio in strada. Le madri non permettano alle figlie di andare in bicicletta da uomo e ai ragazzi di andare a nuotare nel Tergola perché perdono la loro innocenza, soprattutto impedire che "i bambini" vadano in quel luogo dissoluto che è il ballo."

Le raccomandazioni si concludono con un imperativo: "madri: aprite gli occhi e fate il vostro dovere!"

A proposito della necessaria recita del rosario Maria annota: "anche noi desideriamo che quando saremo morti le nostre stanche mani stringano ancora il Crocifisso."

Viene programmato un pellegrinaggio da Vigonza a Padova in settembre.

Scelta 14 Marzo 1937

Presenti 30 alcune furono giustificate a questa adunanza si ebbe molti arrivi e comunicativi, per primo il nostro Rev. mo Assistente ci disse che si radunavamo ora dopo pasqua, ma però in questo frattempo di preparazione si deve osservare diverse cose, essendo tempi di preparazione prossima alla S. Pasqua e quindi funzioni siamo chiamati ad assistere, non mancare poi mai alla preghiera in casa ed esercitare quella virtù cristiana di cui la donna deve essere esempio sempre bello.

sopra tutto dispero bene gli uomini di casa perché facciano la Pasqua e poi essere tutte presenti il Sabato Santo con gentile pensiero Rev. mo Signore Vicario ci formulò gli auguri Pasquali augurando ogni più eletta benedizione.

Questa seduta è stata una preparazione anche per la gara Catechistica che è stata fatta dal Rev. mo Esaminatore Cappellano di Arino il giorno 15 con 27 Sacerdoti con esito abbastanza felice, speriamo un altro anno fare ancora meglio ed esserci tutti all'appello intanto un grazie sincero all'Assistente nostro con promessa di essere grate presso il Signore. Recitate la preghiera sopra all'oroscuro della quota.

La Segretaria

## **ANNO 1938**

### **Eventi storici**

In Germania, Adolf Hitler assume il comando supremo delle forze armate tedesche. In marzo le truppe tedesche entrano in Austria. Il 13 avviene l'annessione alla Germania, permessa da Arthur Seyss-Inquart, Cancelliere della prima repubblica solo per un giorno.

Tra il 28-30 settembre si tiene la conferenza di Monaco. Vi partecipano Adolf Hitler (Germania), Édouard Daladier (Francia), Neville Chamberlain (Gran Bretagna), e Benito Mussolini (Italia). La Francia e la Gran Bretagna, nel tentativo di evitare un conflitto, autorizzano la Germania ad occupare la regione dei Sudeti. Il che avverrà tra il 1 e il 10 ottobre successivo

Nella notte tra il 9 e il 10 novembre si scatena in tutto il paese la furia antisemita contro i negozi e le sinagoghe ebraiche. Sono attaccati e distrutti migliaia tra sinagoghe, negozi, uffici e abitazioni di ebrei e quasi duecento persone vengono uccise. Passerà alla storia come la Notte dei cristalli.

In Italia Hitler arriva a Maggio, in visita ufficiale; Papa Pio XI, il pontefice dei Patti lateranensi, che già da tempo aveva preso una certa distanza dal regime fascista, decise di mostrare tutto il suo dissenso verso il capo nazista. Non solo si trasferisce nella residenza di Castel Gandolfo, alle porte di Roma, ma dispone che tutte le luci dei palazzi vaticani siano spente e che le porte dei celebri musei, nonché della Basilica Petrina rimangano chiuse. Un atto di chiara ostilità verso Hitler, che il cancelliere digerì a fatica.

Il 18 settembre a Trieste Benito Mussolini legge per la prima volta le Leggi Razziali dal balcone del Municipio in occasione della sua visita alla città. Gli ebrei saranno espulsi dagli impieghi statali, parastatali e d'interesse pubblico, i matrimoni misti verranno proibiti.

### **Verbali**

Su tutto questo c'è il silenzio assoluto nei verbali che sono sempre più ortodossi nei contenuti: sacramenti, soprattutto la comunione, il divieto di nuoto nel Tergola, l'impegno delle madri per i vestiti delle bambine e delle ragazze, le varie ricorrenze dell'anno con le processioni in cui le donne devono essere allineate con la bandiera, la frequenza al catechismo e il pagamento della quota.

Secula 28 Agosto 1935

Presenti 27 il nostro Bev. <sup>ma</sup> Assistente &  
Ecclesiastico si parla del Congresso Catechistico  
Diocesano. sezione Madri di Famiglia Luogo  
di convegno Istituto Maddalena di Canossa  
a S. Daniele.

Del 14 Settembre e ancora raccomando.

Comunione di turno e così delle guardie

onore che molto spesso si dimenticano

di questo dovere cheano.

Con la preghiera ebbe termine la Comunità

La Segretaria

Viso Maria

## ANNO 1939

### Eventi storici

Inizia la seconda guerra mondiale, il 15 marzo la Germania occupa la Cecoslovacchia. Sono annessi, sotto forma di protettorato tedesco, la Boemia e la Moravia; in Aprile l'esercito italiano invade l'Albania ed occupa Tirana senza incontrare resistenza. Re Zog I si rifugia in Grecia.

In Maggio Mussolini firma il patto di alleanza militare con Hitler, detto Patto d'Acciaio. Prevede, in caso di guerra, l'intervento armato dell'Italia al fianco della Germania.

In Agosto, con il Patto Molotov-Ribbentrop, la Germania nazista e l'Unione Sovietica stalinista dividono in sfere d'influenza l'Europa orientale: Finlandia, Lituania, Lettonia

Ai primi di Novembre Adolf Hitler sfugge ad un attentato a Monaco. L'esplosione, avvenuta poco dopo un suo discorso, provoca sette morti e sessanta feriti. Gli effetti devastanti della bomba esplosa nel 1939 in una grande birreria a Monaco, preparata, costruita e piazzata dal falegname Georg Elser.

Hitler, che in questa sala aveva tenuto un discorso, era uscito 10 minuti prima dell'esplosione, in anticipo perché, a causa del brutto tempo, doveva partire per Berlino col treno invece che con l'aereo. Lì lo aspettavano problemi importanti: i suoi generali si erano opposti al suo piano di cominciare l'attacco sul fronte occidentale in quei giorni e il 9 novembre ci doveva essere la decisione definitiva.

Pio XI che era stato eletto Papa nel 1922 muore nel febbraio 1939; gli succede Pio XII



Quest'ultimo proclamò san Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena patroni d'Italia. Questa 'unificazione' voluta dal papa non nasconde la diversa tradizione culturale dei due santi. Per S. Francesco ci fu un investimento ideologico del regime: nel 1925 Benito Mussolini ne parlò come modello ideale del cittadino della nuova Italia, proclamò il giorno della sua morte, avvenuta il 4 ottobre 1226, festa nazionale, sostenne una molteplicità di iniziative che concorsero alla costruzione del mito di Francesco come "*santo nazionale*", anzi come "*il più italiano dei santi, il più santo degli italiani*" come fu definito da Pio XII al momento della proclamazione.



Per Santa Caterina veniva accentuata, fin dai Patti del 1929, la sua identità come donna provvidenziale che aveva restituito il papa all'Italia, così come Mussolini aveva riconciliato Chiesa e Stato, proclamando il cattolicesimo religione di stato.

### Verbali

In questo anno i verbali sono soltanto due e in entrambi, oltre a ricordare i doveri alle madri, la gara di cultura e i sacramenti, si parla per due volte della "festa della bestemmia". Evidentemente le donne sono talmente prese dagli avvenimenti esterni e dalla propria famiglia che non pensano più alla correttezza delle loro espressioni.

Maria stessa ha assunto nuovi impegni in famiglia. Il fratello più giovane si è sposato e l'anno successivo nasce la prima nipotina.

Adunata 26 Febbraio 1939

Come il solito si aprì l'adunanza  
presenti 27 alcune furono giustificate.

il Rev. <sup>mo</sup> Signor Vicario ci portò un pensiero  
religioso riguardo alla festa della bestemmia, ci è stato  
di pregare e di accostarsi alla santa Comunione,  
in riparazione di tanto male commesso da parte  
dei peccatori.

ci parlò ancora sui Doveri delle Madri  
Doveri che anno vigiliare attentamente sui propri figli  
tenerli lontani dai discessi cattivi, dalle compagnie  
cattive, e da ogni altro pericolo che può effluire  
la sua anima raccomandò di mandarli di frequente  
ai santi sacramenti.

con cura raccomandò di essere puntuali per il Martedì  
alle ore due per la gara di cultura

Con la solita prece ebbe termine.

Loa Secretaria



67

Sabato 5. Marzo 1939

Come il solito si aprì l'Adunanza  
presenti 27 alcune giustificate.

il Rev<sup>mo</sup> Assistente Ecclesiastico ci proctò  
un pensiero religioso riguardo festa della beatissima  
ci esortò di pregare e di accostarsi alla Santa  
Comunione in riparazione di tanto male commesso  
da parte di peccatore.

ci parlò ancora su doveri delle Madri Sovere  
cheanno di vigilare sui proprii figli tenerli lontani

## **ANNI 1940 E 1941**

### **Eventi storici**

Il 3 agosto 1940, scatta dai territori dell'Africa Orientale Italiana l'offensiva contro il Somaliland, la parte della Somalia in mano ai britannici. L'azione poco conosciuta è di una certa importanza in quanto essa rappresenta l'unica operazione militare italiana vittoriosa nella seconda guerra mondiale senza alcun intervento da parte dell'alleato tedesco. È inoltre, insieme all'occupazione tedesca delle isole del Canale, l'unico caso di occupazione di territori britannici o soggetti alla corona britannica nel corso della seconda guerra mondiale.

Il 10 giugno 1940 Mussolini aveva annunciato l'entrata in guerra dell'Italia contro Francia e Gran Bretagna e mentre i piani iniziali prevedevano una fase attendistica in Africa settentrionale, nei territori dell'Impero erano invece previste svariate piccole operazioni di aggiustamenti dei confini per meglio difendere i territori dell'A.O.I. (Africa Orientale Italiana) che si trovavano sostanzialmente isolati e senza alcuna possibilità di essere riforniti dalla madrepatria.

Il 20 agosto 1940, Leon Trotsky, uno dei leader della rivoluzione sovietica che visse per un certo periodo ad Istanbul, fu ucciso da un agente di Stalin, in Messico, dove si trovava in esilio.

Nel febbraio 1941 l'Italia comincia a perdere pezzi dell'impero: gli inglesi proseguendo la loro avanzata nella regione della Cirenaica in Libia, si avvicinano a Bengasi che viene occupata il 6 febbraio. Il giorno dopo gli inglesi occupano la località di Agedabia, mentre 5000 italiani (tra militari e civili) sono costretti ad arrendersi agli alleati. Prosegue la ritirata delle rimanenti truppe italiane.

L'11 febbraio la Cirenaica è perduta, a sostegno degli italiani, arrivano in Libia Erwin Rommel e due divisioni dell'*Afrikakorps*. (*una grande unità dell'esercito tedesco a livello di corpo d'armata.*)

Il 23 febbraio in Grecia giungono rinforzi militari dalla Gran Bretagna, a sostegno delle truppe elleniche e combattono anche nell'Albania meridionale.

Il 26 febbraio nella Somalia meridionale le truppe inglesi occupano Mogadiscio.

Vigonza di - domenica agosto 1940

Seduta

Presenti 31 le altre giustificati.

Si è aperta la seduta con la solita preghiera.

Adesso 25-2-41

Seduta 23 - Febbraio 1941

Presenti 25

Il Rev.<sup>mo</sup> Assistente si portò alcune raccomandazioni, di essere puntuali ~~per~~ alle istruzioni Religiose che si fanno ~~per~~ martedì dopo pranzo alle ore 3 legali; e insistè molto su quelle Sorelle che per non partecipare alla istruzione Religiosa dimostrano di essere vecchie e quindi di non poter imparare niente. Invece devono essere le prime a dare ~~per~~ l'esempio; quindi a mandare i propri figlioli ~~all'~~ a questa istruzione molto utile.

Come il solito si chiuse l'adunanza.

6.

## LE DONNE

Negli anni 30/40, le associazioni femminili cattoliche, guidate da Armida Barelli, sono tra le pochissime cui il regime permetta di esistere e per molte donne cattoliche esse saranno un importante luogo di formazione alla loro futura attività politica.

Le nostre donne di Vigonza aspirano a qualcosa di analogo all'interno della loro parrocchia: autorevolezza, considerazione e stima, contare di più nella famiglia e all'esterno.

Il fascismo celebra le sue eroine e militanti della prima ora come Ines Donati:

*“Soprannominata "La Capitana", aderì all'ideologia nazionalista fin dalla prima guerra mondiale, facendo poi parte di alcune associazioni come il Corpo nazionale giovani esploratrici e l'Associazione Nazionalista Italiana. Dopo aver ricevuto il "battesimo del fuoco" nel 1921, partecipò alla marcia su Roma nel 1922, anno in cui si ammalò di tubercolosi; nonostante la malattia, fece parte della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Con la morte nel 1924, divenne una martire fascista, venendo poi inumata nel 1933 nella Cappella degli Eroi al Cimitero Monumentale del Verano”.*

In realtà, ogni attività pubblica autonoma delle donne anche in supporto al regime, è duramente repressa.

L'unica donna alla quale si conceda ancora una qualche visibilità politica è Margherita Sarfatti che, amante e consigliera di Benito Mussolini, nel 1926 ha pubblicato “Dux”, un'apologetica biografia del Duce, tradotta in 18 lingue. *“Nata da una nota e ricca famiglia ebraica si è avvicinata alle posizioni di Mussolini negli anni 20, scrittrice e critica d'arte frequenta i migliori salotti italiani, Nel 1932 però, Mussolini fa un improvviso voltafaccia e la scrittrice viene allontanata dal Popolo d'Italia; cerca un nuovo giornale e approda alla Stampa di Torino. Si oppone all'avventura coloniale e all'alleanza con Hitler; Claretta Petacci ne prende il posto di prima amante. Nel 1936 Mussolini le fa intendere che non sarebbe stata più ricevuta a Palazzo Venezia. Riesce ad espatriare negli Stati Uniti e ritorna in Italia solo nel 1947.”*

In questa situazione sono relativamente poche anche le donne impegnate nei movimenti antifascisti: 748 furono le donne processate per crimini politici dal Tribunale speciale e circa 500 quelle a ricevere condanne. Tra queste vi è Camilla Ravera arrestata nel 1930 e condannata a 15 anni di carcere al confino.

Le uniche donne a potersi permettere un atteggiamento ribelle e anticonformista e a mantenere una certa libertà d'azione sono donne "intoccabili" dal regime a causa dei loro legami familiari: Ernesta Bittanti Battisti (la vedova di Cesare Battisti), Edda Ciano, e Maria José di Savoia, ultima regina d'Italia, moglie di Umberto II.

Le leggi razziali del 1938 infliggono un altro duro colpo all'emancipazione femminile in Italia, perché una buona percentuale delle poche donne italiane ad avere ruoli accademici sono ebreo: Anna Foà (ordinaria presso l'Università di Napoli alla cattedra di bachicoltura e apicoltura. Nel 1938, venne estromessa dall'insegnamento universitario e dalla Società dei Naturalisti Italiani, altre sue colleghe donne perdono la libera docenza.) Enrica Calabresi (docente di zoologia a Pisa).

Comunque alle donne ebrae le autorità fasciste concedono di costituire dal 1927 una propria associazione, l'Associazione donne ebrae d'Italia (ADEI), che sotto la guida di Vittoria Pisa Cantoni e Gabriella Ravenna Falco svolgerà un importante ruolo di aggregazione e volontariato sociale negli anni difficili del regime, delle leggi razziali e della seconda guerra mondiale.

La retorica fascista esalta il ruolo di supporto della donna italiana, e ne incoraggia il ruolo sottomesso nella famiglia come Rachele Guidi moglie di Mussolini, o a intrattenimento del maschio italiano nel campo dello spettacolo.

## I PAPI E LA CHIESA

*“Per tutta la durata del regime nazista in Germania, le gerarchie cattoliche – sulla scorta anche di una lunga tradizione antiebraica – cercarono di evitare lo scontro con il Reich. Le ragioni furono molteplici, ma è indubbio che l’episcopato tedesco e la Santa Sede – soprattutto per difendere ‘l’Europa cristiana’ dal pericolo rosso – contribuirono a quel clima di rimozioni e reticenze che rese possibile la Shoah.” (Giovanni Miccoli, da MicroMega 6/2008*

Pio XI aveva giudicato assurda e criminale la guerra all’impero millenario di Hailè Selassié, ma non denunciò mai pubblicamente l’aggressione fascista, perché al minimo ostacolo subentravano in lui la prudenza e il timore di incrinare i rapporti privilegiati stabiliti con il governo di Mussolini.

Il silenzio del papa su una guerra di aggressione, che provocò 300 mila morti tra gli etiopi, spiega anche l’enorme sostegno offerto dai cattolici italiani alla mobilitazione del regime.

Eppure, proprio nei giorni della campagna dell’oro, monsignor Domenico Tardini, uno dei più stretti collaboratori di Pio XI, metteva nero su bianco i «*danni portati dal Fascismo*»: non in un testo a uso privato, ma in note di lavoro destinate alle udienze con il papa.

Con straordinaria chiarezza, Tardini coglieva i mali del regime, ne individuava gli aspetti liberticidi, criticava pesantemente il suo duce, denunciava l’impresa africana come una vigliacca aggressione, definiva il clero *“tumultuoso, esaltato, guerrafondaio. Almeno si salvassero i Vescovi. Niente affatto. Più verbosi, più eccitati, più... squilibrati di tutti. Offrono oro, argento puri: anelli, catene, croci, orologi, sterline. E parlano di civiltà, di religione, di missione dell’Italia in Africa... E intanto l’Italia si prepara a mitragliare, a cannoneggiare migliaia e migliaia di Etiopi, rei di difendere casa loro».*

La lucida analisi svolta in Segreteria di Stato sembrava però non implicare alcuna assunzione di responsabilità da parte del Vaticano: né rispetto all’affermazione della dittatura e al consenso da essa costruito sino a quel momento, né rispetto alle posizioni da assumere, pubblicamente, in futuro. (*moked/7772 il portale dell'ebraismo italiano su Pio XI*)

Però fu di notevole importanza l'intervento di Pio XI (mai riportato dall'Osservatore Romano e da Civiltà Cattolica, per paura della censura fascista, ma pubblicato, per espressa volontà di Pio XI, sui giornali belgi) il 6 settembre 1938 durante un'udienza: *“Attraverso il Cristo e nel Cristo, noi siamo la discendenza spirituale di Abramo. L'antisemitismo è inammissibile. Spiritualmente, siamo tutti semiti”.*



## Pio XII

La categoricità dei giudizi su Pio XII va di pari passo con la semplificazione del discorso. Resta così ancora una volta sullo sfondo, per non dire accantonata, l'unica questione che in sede di storia veramente conta, in questa come in ogni altra vicenda riguardante il passato.

Non si tratta infatti di stabilire ciò che il papa avrebbe dovuto fare e non ha fatto, o di sostenere che egli ha fatto tutto ciò che doveva perché non poteva fare altrimenti, ma di determinare in primo luogo ciò che egli ha fatto e perché ha fatto così, alla luce del contesto nel quale lui e i suoi collaboratori hanno dovuto operare, e secondo le idee, le attese, le preoccupazioni e i giudizi che li hanno di volta in volta orientati e motivati.

Inoltre, per cercare di rispondere adeguatamente a quella questione, non ci si può limitare agli anni della guerra e del pontificato di Pio XII. Una persecuzione di Stato contro gli ebrei inizia già negli anni Trenta, con l'avvento al potere in Germania del nazismo. Il fascismo italiano venne a ruota già prima dello scoppio della guerra. E lo stesso si fece o si cercò di fare anche altrove.

Da lì dunque bisogna partire per cercare di capire quello che fu l'atteggiamento della Santa Sede e della Chiesa cattolica in generale rispetto alla cosiddetta «questione ebraica».

La Chiesa cattolica tedesca, come del resto la stessa Santa Sede, arrivò alla guerra e affrontò gli anni di guerra, quando la persecuzione si mutò gradualmente in assassinio di massa esteso agli ebrei dell'intera Europa occupata – gravata dalla lunga rimozione e condizionata dai persistenti silenzi che ne avevano caratterizzato gli atteggiamenti negli anni di pace.

Tale processo tuttavia non fu così rettilineo. Perché nel corso del 1938 venne configurandosi da parte di Pio XI la prospettiva di un intervento diretto sulla «questione ebraica» e l'antisemitismo che abbandonava il riserbo fino allora mantenuto.

Fino all'ultimo, nei mesi precedenti allo scoppio della guerra, Pio XII si era speso in appelli per la pace, affiancandoli ad un sottile e intenso lavoro diplomatico.

Il tentativo di esercitare un'opera di mediazione diretta o indiretta tra i fronti contrapposti fallì allora come fallirà in seguito.

...La deprecazione del papa per la guerra, i suoi disastri e le sue crudeltà, per i sistemi di distruzione sempre più estesi e feroci, per il larghissimo coinvolgimento delle popolazioni civili, fu costante e ripetuta. Così come costante e ripetuta fu da parte sua la sottolineatura che solo il pieno ripristino del ruolo del cristianesimo e della Chiesa nel regolare i costumi della vita politica e civile poteva permettere in futuro di realizzare e mantenere una vera pace...

A leggere certe dichiarazioni si ha a volte l'impressione che anche un altro elemento si insinuò nell'ottica di alcuni vescovi, a profilare per dir così l'ineluttabilità di quelle persecuzioni.

Rappresentano un caso limite le parole che l'arcivescovo cattolico di Bucarest, monsignor Cizar, avrebbe opposto al gran rabbino Alexandre Safran venuto da lui a chiedere soccorso: «Signor gran rabbino, non comprendete che i vostri pagano oggi per ciò che hanno fatto un tempo a Gesù? Essi hanno assassinato il Cristo, essi devono espiare questo crimine. Vi è un solo modo per salvarli dallo sterminio: dire ai vostri correligionari di convertirsi e di accettare Gesù come loro salvatore».

Ma il ritrovare in alcune prediche e pastorali vescovili dei primi anni Quaranta, come già era avvenuto del resto nel corso degli anni Trenta, il richiamo al grido imprecatorio degli ebrei ricordato nel versetto di Matteo 27,25 «Sanguis eius super nos et super filios nostros», quasi a spiegare la ragione profonda delle sofferenze che essi dovevano patire, suggerisce quanto meno il

permanere di atteggiamenti di rassegnata passività di fronte al carattere inevitabile, iscritto in una storia che non era in potere degli uomini di modificare. (cfr. *MicroMega* 6/2008 Giovanni Miccoli - *Pio XII e lo sterminio degli ebrei*).

Dal testo “*Il vescovo mons. Carlo Agostini nel 50° della sua morte*” di Antonio Michieli proponiamo nel seguito un estratto che ben descrive la realtà dell’epoca.



*In un tempo di così tremende divisioni tra fascisti e antifascisti, tra pacifisti e fautori di guerre, il vescovo tenne una prudenza pastorale degna di rispetto.*

*Egli era avverso al modo di agire dei fascisti, diametralmente contrario all'entrata in guerra.*

*Quel famoso 10 giugno 1940 sperava fino alla fine che Mussolini non scendesse in guerra. Gli ero vicino quando udimmo l'urlo della folla radunata in piazza Spalato (a Padova) quando fu dichiarata la guerra: ne provò grande dolore e i suoi occhi si inumidirono di pianto.*

*Venendo a trovare noi giovani preti per gli esercizi spirituali in seminario, scoppiò in un fragoroso pianto quando disse: «Dovrò scegliere tra voi dei cappellani militari. Poveri figli miei!».*

*Custodiva con cura le lettere che i cappellani militari gli mandavano e li accoglieva con tanta gioia al loro ritorno.*

*Con le autorità tenne sempre un contegno così superiore, così prudente che poté ottenere favori anche grandi, come la liberazione di sacerdoti imprigionati come partigiani e come la vita anche di qualche condannato a morte.*

*Finita la guerra si adoperò a salvare tutti i fascisti condannati a morte e ottenne che a Padova non si istituissero i tristemente famosi "tribunali popolari" nei quali venivano condannati a morte senza processo tanti, solo perché avevano militato, anche con rettitudine, nel fascismo.*

*Così, proprio come rispetto alla sua persona, fu a me concesso di visitare ogni giorno le carceri cittadine e di fare assistenza spirituale ai condannati a morte. Dopo i tremendi bombardamenti aerei, era il primo ad accorrere nei luoghi devastati e a confortare e benedire, e poi in cattedrale a presiedere le solenni esequie alle tante vittime dei bombardamenti.*

*Prudente sì, ma era sempre pronto anche a esporsi quando ne vedeva la necessità. Ricorderò sempre il discorso fortissimo, da lui tenuto in cattedrale dopo il bombardamento dell'11 marzo 1944, quando furono colpite le chiese degli Eremitani e di San Benedetto. Quella volta volle leggermi il testo prima di pronunciarlo. Gli risposi: «È molto forte, ma è la pura verità». Ne ebbe come risposta il bombardamento della cattedrale la notte del 20 marzo successivo.*

*Così dimostrò la sua fermezza a favore dei partigiani vittime della "banda" del maggiore Carità detenuti a Palazzo Giusti, che venivano barbaramente torturati. Venuto a sapere da don Ugo Orso che là si operavano questi gravi episodi, ne informò direttamente Mussolini che era a Gardone. Questi mandò subito un generale in vescovado, ascoltò il vescovo e fece sì che il vescovo stesso potesse visitare palazzo Giusti. Fu allora che mons. Agostini raccomandò quei nostri fratelli all'umanità dei carcerieri e ottenne che io potessi celebrare per loro la messa il giorno di Pasqua e la domenica seguente.*



*Tornò pure personalmente a palazzo Giusti da me accompagnato alla vigilia della liberazione per liberare alcuni sacerdoti ancora detenuti: purtroppo, dopo una grande discussione con il tedesco comandante delle SS, non poté ottenere che insulti alla sua persona e a tutti i sacerdoti.*

## **CONCLUSIONI**

Nel 1945 finì la guerra, lasciando una scia di orrori e sofferenze; non ci fu più bisogno di scrivere i verbali perché era iniziata una nuova era.

Le donne continuarono le loro riunioni e la Chiesa poté continuare la sua opera contro il comunismo e per l'ortodossia cattolica.

“Marietta”, Maria Tiso continuò il suo lavoro in chiesa, si sentiva autorevole e gratificata nel seguire i vari parroci e cappellani che si avvicendavano a Vigonza.

Le sue letture erano sempre le stesse, continuava a leggere e a pregare a modo suo, sempre svelta e sempre a piedi, non perse mai la vivacità e l'energia che la contraddistinguevano.

Vedeva sempre le sue tre sorelle tra cui la più giovane che aveva perso il marito disperso in Russia. Adorava i nipoti, soprattutto i maschi, mentre con le femmine teneva una sorta di cameratismo e di condivisione.

Morì a 97 anni in pochissimi giorni, praticamente senza disturbare nessuno, libera fino alla fine.